

Imprese energia
in salita nel 2013

pag. 6

Imprese energia in salita nel 2013

+14,6% sul 2012 ma la dinamica si è dimezzata. La geografia del settore

di Enrico Quintavalle*

Il 2013 per la demografia di impresa si delinea come il nuovo annus horribilis, mostrando il tasso di sviluppo più basso degli ultimi dieci anni. Nell'arco dei dodici mesi dello scorso anno sono nate 384.483 imprese, in salita di 600 unità rispetto al 2012 mentre sono cessate 371.802 unità, 6.830 unità in più rispetto all'anno precedente. Il saldo di nati-mortalità di impresa è positivo per 12.681 unità, il valore più basso nell'arco degli ultimi dieci anni e che peggiora anche il precedente minimo del 2009.

Il processo di selezione in corso mostra intensità differenziate per settori e colpisce maggiormente, tra le imprese non agricole, quei settori in cui vi è una più elevata presenza di imprese artigiane: le costruzioni (-12.878 imprese, tasso di sviluppo pari a -1,4%), le attività manifatturiere (-5.929 unità, tasso di sviluppo del -1,0%) e il trasporto e magazzino (-1.156 unità, tasso di sviluppo del -0,7%).

All'opposto crescono il commercio (+15.260 imprese, tasso di sviluppo del 1,0%), le attività di alloggio e ristorazione (+11.618, tasso di sviluppo del 2,9%) e i servizi di supporto alle imprese (+7.723 imprese, tasso di sviluppo del 4,8%). Di conseguenza il processo di selezione in essere si addensa in modo particolare sulle imprese artigiane: nel 2013 hanno chiuso 120.746 imprese artigiane e hanno aperto 92.853 unità, con un saldo negativo di 27.893, pari ad un tasso di crescita del -1,9%, picco negativo del decennio: nello scorso anno si è concentrato oltre un terzo (36,9%) del saldo negativo cumulato nell'intero quinquennio interessato dalla crisi (2009-2013).

La sequenza di due recessioni, tra il III trimestre 2007 e il III trimestre del 2013, ha determinato per l'economia italiana una perdita di valore aggiunto cumulata in volume del 8,5%. Ma il calo è più accentuato proprio in quei settori dell'economia reale in cui vi è una maggiore presenza di imprese artigiane: nei sei anni esaminati il Manifatturiero registra un calo del valore aggiunto del 16,4% e le Costruzioni addirittura del 26,5%, settori in cui lavorano poco meno dei due terzi (65,2%) degli addetti dell'artigianato italiano, rispettivamente il 33,4% e il 31,8%. La proxy del valore aggiunto dell'artigianato data dalla

media ponderata con la composizione settoriale dell'occupazione nelle imprese artigiane, nell'arco dei sei anni esaminati, segna una flessione del 16,3%, di intensità quasi doppia alla media dell'economia; il divario del ciclo economico delle imprese artigiane appare in progressiva accentuazione da oltre tre anni.

Un fenomeno che caratterizza l'attuale fase della demografia imprenditoriale consiste nel decrescente numero di nuove imprese e la conseguente minore occupazione dei giovani: un terzo (33,9%) delle imprese iscritte alle anagrafi camerali sono guidate da giovani con meno di 35 anni. Di conseguenza il calo della natalità di impresa aggrava le condizioni drammatiche del mercato del lavoro dei giovanili: solo nell'ultimo anno gli occupati under 35 sono diminuiti di 529.800 con un calo del 9,1%; in dodici mesi un giovane su dieci ha perso il lavoro. E' un imperativo categorico usare tutte le leve della politica economica per garantire quelle prospettive di crescita necessarie per attirare nuovi imprenditori e catalizzare la nuova domanda di lavoro che può arrivare solo dalle imprese.

Anche per il 2013 l'Energia si conferma il settore più dinamico in termini di demografia di impresa: al 31 dicembre dello scorso anno nel comparto Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata sono registrate 9.797 imprese, con un saldo positivo nell'anno di 1.251 imprese e un tasso di sviluppo del 14,6%; il comparto pesa solo per lo 0,16% dello stock di imprese ma spiega il 9,9% della crescita registrata nel 2013. Nell'arco dell'ultimo quinquennio la crescita del 2013 mostra un significativo rallentamento della dinamica imprenditoriale nel comparto, con un valore pressochè dimezzato rispetto al 28,0% del 2012 e ben lontano dal picco del 36,3% del 2011.

I territori in cui si registra una maggiore crescita sono la Sardegna che con uno stock di 90 imprese a fine 2013 segna una crescita del 34,3%, seguita dal Trentino-Alto Adige con 844 imprese e una crescita del 24,9%, Sicilia con 506 imprese e una crescita del 21,6%, Puglia con 585 imprese e una crescita del 20,4%, Basilicata con 131 imprese e una crescita del 20,2%, Veneto con 691 imprese e una crescita del 19,3% e Friuli-Venezia Giulia con 197 imprese e una crescita del 18,0%. All'opposto dinamiche più contenute e inferiori

re ai dieci punti percentuali si osservano in Lazio con 754 imprese e una crescita del 9,3%, Campania con 458 imprese e una crescita del 8,8%, Abruzzo con 324 imprese e una crescita del 4,2% e Valle d'Aosta con 50 imprese e una crescita del 2%.

Il caso della marcata dinamica imprenditoriale dell'Energia in questi anni di difficile ciclo economico, come noto favorita da una crescita della produzione di energia da rinnovabili, ben esemplifica come i processi di crescita possano essere sostenuti dalle imprese e come le piccole imprese siano primarie protagoniste di questa evoluzione.

In un settore come quello della produzione e distribuzione di energia, tipicamente dominato da medie e grandi imprese (in cui è occupato l'84,0% degli addetti totali) la crescita dell'occupazione si è registrata solo nelle piccole imprese: sulla base dei dati recentemente pubblicati dall'Istat si calcola che tra il 2009 e il 2011 l'occupazione del settore energia elettrica e gas è rimasta sostanzialmente stazionaria (con una variazione cumulata del -0,2%), risultato di una creazione di nuova occupazione per 1.574 addetti nelle piccole imprese, pari al +13,0%, a fronte di una diminuzione di 1.726 addetti, pari al -2,4%, nelle medio grandi.

*Resp. Ufficio Studi [Confartigianato](#)
Twitter:@e_quintavalle

Imprese registrate e saldo imprese per settore nel 2013 anno 2013

| settore | Registrate | saldo 2013 | tasso di sviluppo |
|--|------------------|----------------|-------------------|
| Agricoltura | 785.352 | -29.797 | -3,6 |
| Manifatturiero, estrattivo acqua e rifiuti | 611.762 | -5.680 | -0,9 |
| Energia | 9.797 | 1.251 | 14,6 |
| Costruzioni | 875.598 | -12.878 | -1,4 |
| Servizi | 3.779.451 | 59.785 | 1,6 |
| Totale | 6.061.960 | 12.681 | 0,2 |
| <i>di cui Artigiane</i> | <i>1.407.768</i> | <i>-27.893</i> | <i>-1,9</i> |

Elaborazione Ufficio Studi [Confartigianato](#) su dati Unioncamere-Infocamere